

calma, ch'era principalmente bramata, fù necessario alla fine di prouederui, con torre i presidij dalle più stimate Città, Cremona, Crema, Verona, e Brescia. Peruenute queste notizie al Senato, non poterono interamente rallegrarsi i Padri del fortito racquisto di Treui, non meno per li prenarrati disconci, che per i loro animi, appassionatamente pendenti da quei fastidiosi incontri, ch'erano di punto per succedere, e decidere della somma della guerra, e della sussistenza della loro Patria. Quel contento però, che non ne potè gustare il Gouerno, ardì l'Ambasciatore Spagnuolo di mostrarlo, e di farlo credere in se stesso, per non abbandonare ancora le sue solite simulationi. Capitò in Collegio. & hebbe faccia, e cuore di rallegrarsi col Doge della superata Impresa; tanto chi è abituato à fingere, non cura di farlo anco alla scoperta.

*Il che molto rincresce al Senato.*

Nell'istesso tempo, che batteasi da Venetiani Treui, passarono quattrocento Caualli, e cinquecento Fanti del Marchese di Mantoua à Casoboldo, Castello distante quattro miglia d'Asola, per sorprendolo, e per occuparlo improuiso. Que' di dentro, benchè inaspettatamente assaliti, si prepararono con resolutione à difendersi, e mandarono à pregare in Asola il Proueditore, Federigo Contarini, solito à mortificare i Mantouani, per vigoroso, e celere soccorso. Egli punto non trascurò, nè l'istanza, nè il bisogno vrgente. Inuiouui subito seicento Fanti, i quali battuta la strada, e trouatifi tosto alla fronte co'nemici, ne malmenarono vna parte; altra ne fugarono, s'impossessarono delle Artiglierie, e liberato il Castello, ritornarono lietamente in Asola.

*Militia di Mantoua à Casoboldo.*

Ma già condottosi il Rè di Francia in Milano, e quiui capitogli l'auuiso della perdita di Treui, e de' Francesi tagliati à pezzi, stimò bene, per suo decoro, per suo seruigio, e specialmente, per sostenere tante militie adunate, di venire tosto ad vna general battaglia, ed intera decisione. Si trouaua oramai composto il di lui esercito di quindici mila scelti Caualli, e di trenta mila Fanti trà Guasconi, e Suizzeri, ed era, come già si disse, aggrandito, ed illustrato in oltre da quasi tutta la Nobiltà della Francia; da molti altri Prencipi, e Signori forestieri, ed Italiani, e da primi Capitani, e Guerrieri del Secolo. Con questo tremendo esercito, degno per numero, e per qualità di vn tanto Rè, si mosse Luigi, e si condusse à Cassiano, Castello sù l'Adda, nominato ancora, e destinata fucina, da doue tosto scaturir doueano tanti preparati incendij. Ergeuasi sopra quella ripa con qualche altezza. Subito quasi fuori della Porta v'era il ponte fabbricatoui, che seruiua commodamente, e sicuramente allo transito del fiume; e di quà dirimpetto, vi staua vn forte Ricinto

*Soccorso da Federigo Contarini Proueditore di Asola. Elo libera con la tagliata de' nemici.*

*Numero dell'esercito Francese.*

*Con cui vò il Rè à Cassiano.*